

CLASSICA. Santa Cecilia. «Trio del Secolo», Lupu, Toradze e Pollini. Poi platea all'aperto

Il grande piano dà il la all'estate

Ascesa dell'Accademia di Santa Cecilia. Bruno Cagli, nel corso d'una entusiasmante conferenza stampa, ha illustrato la ricca attività concertistica del mese di maggio, qualificata dalla presenza di grandi pianisti. Suoneranno Radu Lupu, Maurizio Pollini, Andras Schiff, Murray Perahia. Presentato anche il cartellone della stagione estiva, a Villa Giulia (30 giugno-28 luglio). Al centro, c'è la festa per i novant'anni di Goffredo Petrassi.



Il pianista Maurizio Pollini

Angelo R. Turetta/Lucky Star

ERASMO VALENTE

■ Alla caduta di alcune istituzioni musicali (dissoluzione dell'Orchestra della Rai, crisi del Teatro dell'Opera) corrispondente, per fortuna, l'ascesa dell'Accademia di Santa Cecilia, che si prepara a festeggiare il centenario dei suoi concerti pubblici, avviati infatti nel 1895. Nel corso di una bella conferenza stampa, Bruno Cagli, presidente dell'Accademia, ha fatto il punto sulla situazione di Santa Cecilia in rapporto alla realtà circostante. Intanto, ha smentito il «mors tua vita mea». Santa Cecilia è in ascesa, ma non è affatto contenta di non avere al fianco né il Teatro dell'Opera, né l'Orchestra della Rai. È soddisfatta, però, di avere avviato alla grande il mese di maggio, con il concerto dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, che celebra, in tournée per l'Europa, il due-

centocinquantesimo anno di attività. Domani alle 20.30, suona in via della Conciliazione, il cosiddetto «Trio del secolo», costituito da Vladimir Askenazy (pianoforte), Itzhak Perlman (violino) e Lynn Harrell (violoncello). In programma, Schubert e Ravel. Avremo, subito dopo, una splendida infilata di pianisti Radu Lupu, il 6 (Schumann e Schubert), Alexander Toradze, dall'8 al 10 (primo «Concerto di Scioptakovic»); Maurizio Pollini, il 13 (un «tutto Beethoven» da brivido: Sonate op. 90, op. 101, op. 106). Il 20 arriva Andras Schiff che, tra due Sonate di Schubert, inserisce preziose pagine di Janáček che ricordiamo nei centocinquantesimo anno di nascita (1854-1928). Il cielo splendente acquista altra luce con il concerto di Murray Perahia che parte da Bach e Beethoven (il 25) per stringere in un forte abbraccio

il grande Chopin (Ballate, Mazurke, Valzer, Polacche). Avremo le manonette dei fratelli Colla, l'Accademia di St. Martin in the Fields, l'Orchestra Filarmonica di Oslo. Sullo slancio finale della stagione in corso, Bruno Cagli, internamente trionfante, ha poi illustrato il programma della stagione estiva a Villa Giulia. Il concerto inaugurale è per il 30 giugno, con Daniele Gatti e l'Orchestra che saranno appena ritornati da una «tournee» in Ar-

gentina e Brasile. In programma, «Patetica» di Ciaikovski e «Quarta» di Brahms. Con in media due concerti per settimana (ma, tra l'11 e il 15 luglio, c'è musica ogni sera) si va avanti fino al 28 luglio. La nostra orchestra lavorerà molto (Christian Thielemann dirige tre concerti), ma ascolteremo in due serate l'Orchestra del Festival dei Due Mondi, diretta da Steven Mercurio nonché la Philharmonia Orchestra

diretta da Myung-Whun Chung (Dvorák Fauré, Stravinski, il 15 luglio). Santa Cecilia conclude intanto a Spoleto, il Festival con la «Nona» di Beethoven, diretta da Thielemann. Ritorna la Nuova Compagnia di canto popolare c'è un concerto jazz con Michel Petrucciari saranno presentati due giovani pianisti Giorgia Tomassi («Tavzo di Rachmaninov») e Simone Pedroni («Primo» di Beethoven) il 15 luglio in

occasione del novantesimo compleanno ci sarà una festa per Goffredo Petrassi, d'intesa con l'Accademia filarmonica e l'Istituto universitario Marcello Panni e Christian Thielemann si dividono l'«Ottetto» per ottoni, «Estr», «Frammento» (ultima pagina sinfonica di Petrassi) e la Cantata per coro mista e orchestra, «Noche Oscura». È un cartellone di prestigio. Sono previsti abbonamenti da 300 a 100mila lire.

RITAGLI

Danza e balletto

Così a Vienna all'epoca di Mozart

Conferenza spettacolo oggi alle 18 presso l'Accademia di danza (Aventino Largo Arago VII 5) sul tema *Danza e balletto a Vienna nell'epoca di Mozart*. Relatrice della conferenza, Sibylle Dahms, direttrice dell'Istituto Musikwissenschaft e del Tanzarchiv dell'Università di Salisburgo. Interverrà anche Gerhard Croll su *La danze straniere nel Ridotto viennese ai tempi di Mozart*. Segue uno spettacolo di danze storiche del gruppo «Musica et Saltatoria» di Salisburgo. In programma Minuetto-Contraddanza-Deutscher Tanz.

Musica e poesia

Francis e Olivia Hime dal Brasile

Stasera alle 20.30 all'Auditorium Ceb piazza Navona 18 si terrà un concerto di Musica e poesia con la partecipazione speciale di Francis Hime e Olivia Hime. Il programma prevede tra l'altro la prima esecuzione in Italia del Trio Disforme, la lettura di «Pepp albero» di Albertina Archibugi, la lettura di testi di Olivia Hime e delle canzoni di Francis Hime.

Gli horti pincliani

Visita offerta dai libri

In occasione della festa del libro organizzata dalla Conferenza in piazza del Popolo, domenica prossima alle 11 la cooperativa «Archeologia» accompagnerà gratuitamente il pubblico a visitare gli horti pincliani e i giardini del Grand César.

ANTEPRIMA ROCK di ALBA SOLARO

Linton Kwesi, il reggae è poesia

■ «In un periodo - scrivono gli organizzatori del World Music Festival in corso all'Alpheus - segnato dall'approfondirsi del divano esistente fra nord e sud del mondo, e da una recrudescenza di fenomeni nazionalistici e razzisti, cui assistiamo purtroppo anche nel nostro paese, il World Music Festival vuole invece celebrare l'apertura di orizzonti culturali senza frontiere, la cui ricchezza è garantita dalla diversità di ognuno». Motivazioni politiche a parte - che sono comunque importanti visti i tempi che corrono - la rassegna, giunta quest'anno alla sua terza edizione, ha un cast di tutto rispetto, a partire dal grande solista di oud, il tunisino Anouar Brahem, che ha aperto ieri sera il festival.

Oggi il secondo appuntamento ci porta in due angoli del mondo lontani e diversi, l'India e l'Ungheria. I primi ad esibirsi sono Hammed Khan e Anwar Hussain Khan, organiano del Rajasthan e discendente di un'antica famiglia di suonatori di tabla dopo essersi fatto le ossa nel suo paese si è trasferito da alcuni anni in Europa, a Parigi per la precisione. Qui è entrato a far parte del Trio Enk Marchand ed ha moltiplicato le sue

collaborazioni, lavorando con il cantante afgano Lamha e con la coreografa Carolyn Carson. Stasera si presenta assieme al suo connazionale Anwar Hussain, suonatore di santur, il loro sarà un vero e proprio dialogo fra ritmo e melodia. Altri protagonisti del concerto sono gli ungheresi Mákvtág, musicisti girovaghi popolarissimi nel loro paese, dove hanno da poco festeggiato il ventennale della loro attività. Il loro repertorio è ricchissimo delle musiche popolari e dei balli tipici delle comunità magiare, ma la cosa più interessante è la gran quantità di strumenti che mettono in campo, pur schierando in scena solo tre musicisti: almeno 50 strumenti, che vanno dai flauti, i violini, le chitarre, fino alla ghironda, il liuto e la cornamusa.

La rassegna continua giovedì sera con i napoletani 99 Posse e con il poeta anglo-giamaicano Linton Kwesi Johnson, personaggio di grande carisma nella comunità caraibica di Londra, intellettuale ed artista, militante politico e musicista reggae che ha contribuito a far conoscere in tutto il mondo la «dub-poetry». Quarto appuntamento venerdì 6 con gli italiani Re Nihilu e la cantante di origine polacca Lila Cercel mentre la serata fi-

nale, domenica 8 è con i brasiliani Francis Hime e Olivia Hime.

Una segnalazione d'obbligo va anche a Dave Alvin, in scena giovedì al Big Mama per gli amanti del roots rock americano. È da non perdere, e d'altra parte molti lo ricorderanno nelle fila dei Blasters, che aveva fondato assieme al fratello Phil, e che ebbero un momento di grande popolarità con il rock'n roll di *Hardline*, prodotto fra l'altro da «little bastard» John Mellencamp. Il gruppo ormai non c'è più ma Dave Alvin non ha certo appeso la chitarra a un chiodo, l'ha solo ammorbidita appena un po', come si può ricavare dall'ascolto del suo disco solista di circa tre anni fa, *Blue Bird*.

Un ultimo appuntamento «consigliato» per questa settimana è quello con i *Têtes de Bols*, in scena sabato e domenica prossima al Teatro dell'Orologio. Sono in sei (Andrea Saitta voce, Rodolfo Maltese chitarra, Angelo Pelini, pianoforte, Carlo Amato, contrabbasso, Luca De Carlo, tromba Giovanni Lo Cascio batteria) e propongono una curiosa rivisitazione in chiave jazz dei grandi della canzone francese d'autore, passando da Brel a Beaudouin Brassens a Ferré.

TEATRO



Scaparro all'Eliseo col suo Goldoni

Arriva domani all'Eliseo la Compagnia Italiana diretta da Maurizio Scaparro con il teatro comico di Goldoni. Un testo arduo per gli intenti «didattici» attraverso i quali l'autore si sbizzarrisce a smantellare i principi della commedia a soggetto, rivalutando contemporaneamente il ruolo degli attori. La regia di Scaparro stempera quest'aspetto didattico e punta invece sulle contraddizioni dei personaggi che rivelano un momento di crisi tra la maschera e il carattere. Venezia diventa la «città del cambiamento» e, nel corso della conferenza stampa di presentazione dello spettacolo, la metafora diventa di attualità quando il regista - ricordando il suo periodo di direzione della biennale di teatro - si augura che la città torni a farsi vivace appuntamento di progetti nuovi e non diventi una locanda turistica. Quanto ai nuovi programmi, Scaparro ha annunciato di voler riprendere *Memorie di Adriano* e di avere in mente un possibile allestimento per il Rinoceronte di Ionesco. Conta anche di mettere in scena i quaderni di Serafino Gubbio, operatore, un racconto di Pirandello sul cinema di cui Tullio Kezich sta curando la riduzione teatrale.

Per le rappresentazioni romane del teatro comico è previsto lo stesso cast del debutto a Vicenza nello scorso settembre, dove - tra gli altri - figurano Valeria Moriconi, Pino Nicolò e Gianni Bonagura. Le scene sono di Roberto Francia, i costumi di Lolo Luzzati e le musiche di Paolo Terzi.

Arciliuto teatro musica

L'amore di Diderot calca la scena

■ Dal 18 maggio sarà in scena al Teatro «Arciliuto» *Siamo tutti libertini*, di Alma Daddano, liberamente ispirato al carteggio di Denis Diderot con Elisabeth de Palo e Bindo Toscani. La regia è di Walter Manfrè. Il lavoro è ispirato al carteggio amoroso tra Denis Diderot e Louise Hénnette Volland, detta Sophie, affascinante frequentatrice dei salotti parigini dell'epoca dei lumi. Delle 553 lettere che i due amanti si scissero ne sono state ritrovate solo 187/187, tutte firmate da Denis Diderot. Si tratta di testimonianze appassionante, caratterizzate dalla prosa fluida e modernissima del filosofo francese. Alma Daddano, rifacendosi alle lettere di Diderot, ha ricostruito, in stile settecentesco, anche la corrispondenza di Sophie. I veni protagonisti della pièce sono però, Lorenzo e Francesca due docenti universitari alle prese con una tesi sull'Illuminismo che vivono nella suggestione e nell'immedesimazione dei ruoli.

Cinema in mostra

Cento anni di grande schermo

■ Apre i battenti sabato prossimo la mostra intitolata «Cinema cento anni di meraviglia». L'esposizione presso il centro multimediale Montemartini (viale ostiense 104/c) rimarrà aperta fino al 30 giugno. Nel 1895 in un caffè parigino i fratelli Lumière presentavano il primo film della storia. «L'arrivo del treno alla stazione», stupendo a tal punto gli spettatori lasciarono in gran fretta la sala, per paura che il treno uscisse dallo schermo. Ora, alla vigilia del centesimo compleanno del cinema, viene organizzata una mostra non stanca, bensì un percorso libero e inventato dove vengono raccontati per temi ed idee i «memorabilia» di cento anni di immagini in movimento. L'iniziativa, organizzata da Swatch in collaborazione con il centro culturale Alessandra Borghese, è stata realizzata assieme a Cinecittà museo nazionale del cinema di Tonno centro sperimentale di cinematografia, e le maggiori case cinematografiche.

GLI ADDII

«I Celi e i Ghirgoli» di Antonio Capaccio saranno visibili tra i gesti delle antiche sculture che trovano abitualmente dimora nel Museo dell'Arte Classica, mentre nella sala etrusca musiche di Franz Joseph Haydn (Le sette ultime parole del nostro Redentore sulla croce opera 51-1787) e di Claudio Monteverdi (Quartetto barocco 1953) verranno eseguite dai Solisti di Roma (Massimo Coen e Mario Buffa violini Margot Burton viola, Maurizio Gambini violoncello). Si potranno leggere poesie di Silvia Bre e Cesare Maci. Questi semplici atti, guardare, ascoltare leggere, in un luogo chiuso che raccoglie i simulacri di un pensiero antico, spingono a una riflessione sull'idea di tempo storico.

GLI ADDII

MUSEO dell'ARTE CLASSICA
Roma Università degli Studi La Sapienza
Facoltà di Lettere e Filosofia Piazzale Aldo Moro 5
venerdì 6 maggio 1994 dalle ore 19.00, musiche dalle ore 21.00

Con il patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla Cultura
Immagine progetto e cura Ignazio Venafro
con la disponibilità di Marcello Barberano e la collaborazione di Marina Celati

GRITZ BILL

PHILOSOPHIE BIOLOGIQUE

Ignazio Venafro
1994

FRECCIA DEL TEMPO
Relazioni per l'Arte Contemporanea

ALL'ARTIST ROOMS DELLA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA E INTERNAZIONALE SITA' A ROMA, VIALE OSTIENSE 104/C, AL LAVORO NEI GRUPPI DI LAVORO AL CENTRO DEL MUSEO DI L'ARTO AL LAVORO NEI GRUPPI DI LAVORO AL CENTRO DEL MUSEO DI L'ARTO

TERZO ENOTECA

PUB

MILLENNIO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481

ROMA